



OSTERIA BARUCCHI

CONCERTO DEL TRIO
RADIO DUENDE

Oggi alle 19 all'Osteria Barucchi (Chievo, località Sorte) si terrà il concerto dei Radio Duende: Ale, violoncello, cajón, voce; Ivan, chitarra e voce; Michele, fisarmonica, clarinetto, flauto. Folk, tango, flamenco e jazz.



CIRCOLO UFFICIALI

«GIULIA» APRE LA STAGIONE DELLE SERE D'ESTATE AL CASTELLO
Martedì alle 21,15 al Circolo Ufficiali di Castelvecchio lo spettacolo Giulia di Teatro Impiria aprirà la rassegna delle «Sere d'estate al castello».

FONDAZIONE CAMPOSTRINI. Grande successo alla «Valigia dei Suoni»



Il concerto di Hosoo & Transmongolia al Centro Camprostrini per la Valigia dei Suoni FOTO BREZZONI

Cartoline dalla Mongolia
con voci che incantano

La speciale tecnica di canto di Hosoo e il suo gruppo con strumenti tradizionali evocano immagini da film

Beppe Montresor

Ottimo inizio, sotto ogni profilo, della decima edizione della «Valigia dei Suoni» (in verità il direttore artistico Max Marmiroli, ricordava che, con altro nome e versione più ridotta, la Valigia aveva avuto un prodromo già nel 2004), che si conferma come iniziativa felicissima per qualità e collocazione.

Il bellissimo cortile della Fondazione Centro Studi Camprostrini, a Veronetta ma già lambito dalla brezza delle Torricelle sovrastanti, è luogo adattissimo a questo tipo di proposte, e, per noi abbastanza sorprendentemente data la particolarità del concerto di Hosoo & Transmongolia (il leader ora vive in Germania ma i tre giovani musicisti al suo fianco sono arrivati esclusivamente per

questo appuntamento, in mattinata, dalla capitale Ulan Bator, per ritornarvi il giorno successivo), i posti a sedere erano praticamente tutti occupati. Vero è che questa rappresentanza della musica tradizionale mongola e in particolare della tecnica canora hoomii (termine corrispondente a «laringe»: un canto «di gola», un bordone basso su cui si elevano e si muovono i picchi alti

delle melodie; l'impressione che ne deriva è polifonica), era stata scelta proprio perché già nella sua prima esperienza veronese, nel 2007, aveva colpito particolarmente gli spettatori, anche in quest'occasione, riteniamo, completamente incantati da un mondo espressivo lontano da quello Occidentale (anche se dal punto di vista melodico non mancano, a tratti, affinità con tradizioni folk europee, per esempio celtiche).

ALDILÀ del forte impatto suscitato dalla padronanza tecnico-vocale di Hosoo e dei suoi compagni/allievi (voci, cordofoni, flauti e soprattutto il morin huur, il violino a testa di cavallo che è lo strumento mongolo per eccellenza, forse originariamente di funzione sciamanica), il concerto dei Transmongolia ti porta alle orecchie e alla mente il set di un film. Un film - e questo è l'elemento che ci ha piacevolmente sorpreso - per noi tutt'altro che monocoloro.

Sulla base del bordone hoomii ci si son parate davanti cavalcate nelle steppe desertiche e le relative nostalgie, malinconie evocative tipiche delle grandi distanze e degli spazi aperti; ma anche ebbrezze giocose, animali parlanti, sbeffeggianti voli d'uccelli, sibili del vento che s'infiltra tra le gole (forse anche perché Hosoo & Transmongolia provengono dai Monti Altai, catena che arriva a 4500 metri di altezza) e gratta le rocce, fiumi che scorrono ora con soave dolcezza ora con impeto travolgente.

Potrebbe esserci un po' anche di «effetto cartolina», ma trattandosi di un'area del mondo non proprio dietro l'angolo, e non alla portata di tutti, sostenere e diffondere questa tradizione ci pare comunque bello e meritorio. ●

TEATRO CAMPLOY. La serata finale



La premiazione del Premio Totola FOTO BREZZONI

Il Premio Totola
a «Gente
di facili costumi»

Vince la Compagnia delle Muse con la commedia di Manfredi e Marino

Michela Pezzani

La tredicesima edizione del Premio Giorgio Totola è stata vinta dalla commedia *Gente di facili costumi* scritta a quattro mani da Nino Manfredi e Nino Marino, liberamente ispirata all'omonimo film e proprio nel decennale della morte di Manfredi: l'ha portata in scena con la regia di Luciano Sperzaga, la Compagnia delle Muse di Cremona, che ieri sera al Teatro Camploy ha conquistato l'ambito premio del concorso veronese di valenza nazionale. Si tratta della classica «commedia all'italiana» che il teatro prende in prestito al cinema, dato che il copione è stato rappresentata alla fine degli anni Ottanta con Manfredi protagonista. Semplice e di forte impatto la trama: una prostituta dal cuore d'oro e il suo vicino di casa, scrittore ne-

vrotico, che si incontrano e alla fine, pur nelle loro assolute diversità, capiscono alla fin fine di essere fatti l'uno per l'altra. «La comicità delle situazioni è facile e immediata» ha detto la giuria di esperti che ha valutato i lavori del festival, «ma con quell'acre moralismo del finale che li vede riconciliati in un happy end improbabile dove è lei, la prostituta, a dare lezioni di vita all'intellettuale».

La giuria formata da studenti dell'ateneo di Verona, coordinati da Alberto Agosti, ha invece scelto come miglior spettacolo, la pièce *Tre sull'altalena* di Luigi Lunari nell'allestimento del laboratorio Minimo Teatro di Ascoli Piceno: una commedia surreale, anche questa, come l'altra, fresca e dinamica, ambientata in una stanza, microcosmo del mondo e addirittura scambiatrice per anticamera dell'aldilà. ●

Al Blocco
20 anni
di Lams

Festeggia i vent'anni dalla sua formazione il Lams (Laboratorio Arti Musica e Spettacolo) di Verona, e lo fa stasera alle 21 al Blocco Music Hall di San Giovanni Lupatoto, con un concerto di diversi gruppi d'insieme di studenti preparati da una squadra di insegnanti che annovera molti nomi noti della scena musicale scaligera. Si esibiranno quindi allievi di Giuliana Bergamaschi e Stephanie «Ocean» Ghizzoni (foto, canto), Roberto Vanni, Fabio Basile e Stefano Mancuso (chitarra), Andrea Sorgini e Tiziano Zattera (piano e tastiera) e Ricky Turco (batteria). Ingresso libero. ● B.M.

MALGA ZOVELLO. Concerto a mezzogiorno

Sul monte Baldo
a ritmo di ragtime

La Storyville Jazz Band diretta da Marco Pasetto apre la rassegna sopra Brenzone

Con il concerto della Storyville Jazz Band, oggi a mezzogiorno a Malga Zovello, in Comune di Brenzone, parte l'edizione 2015 di «Baldo in Musica» che consta di quattro appuntamenti (i due successivi in luglio, l'ultimo in agosto) in altrettanti incantevoli luoghi del Monte di Verona.

Malga Zovello si trova a quasi mille metri di altitudine, si può raggiungere in automobile da Brenzone, con una salita molto ripida, oppure da Prada di San Zeno di Montagna (in auto un quarto d'ora, un'ora a piedi). È un balcone naturale sul lago di Garda.

La Storyville Jazz Band, attiva a Verona dal 1986, prende nome dal quartiere a luci rosse della New Orleans di inizio '900, dove imperavano jazz e blues, balli e bordelli; l'ensemble è un consolidato patrimon-

nio in della scena nazionale relativa al jazz tradizionale.

Diretta da Marco Pasetto (che suona il clarinetto e canta), schiera Sandro Gilioli (tromba), Giordano Bruno Tedeschi (trombone), Renato Bonato (banjo), Mario Cracco (basso tuba) e Gino Gozzi alla batteria.

Nel suo lungo percorso ha partecipato a vari festival e a trasmissioni televisive su Rai e Mediaset, collaborando anche con musicisti come Renzo Arbore, Franco Cerri, Gianni Coscia, Lino Patrino, Cheryl Porter e molti altri.

Oggi la Storyville Jazz Band eseguirà un ricco repertorio di pezzi tra i più famosi del ragtime, del dixieland, dello swing (da *Tiger Rag* a *Mood Indigo*, da *St. James Infirmary* a *When the saints go marchin' in*, tradizionale pezzo di chiusura dei suoi set. Ma ci ascolteremo anche un originale, *La pearà*.

L'ingresso è libero, per informazioni telefonare al 333.582.1964. ● B.M.

CASTELLO SCALIGERO. Stasera alle 21,30

La Kira's Band chiude
il Villafranca Fest

Il suo singolo d'esordio «Ho imparato una canzone» è trasmesso dalle radio italiane

Sarà la Kira's Band a chiudere questa sera il Villafranca Fest al castello scaligero. La band pop funky si esibirà alle 21,30 (in apertura i giovani mantovani Compagni di Cappio). Ingresso libero e gratuito.

Il singolo inedito d'esordio *Ho imparato una canzone* con la partecipazione di Elocidea (anche lei sul palco a Villafranca) sta risalendo la classifica dei brani d'esordio più programmati dalle radio italiane (attualmente la band veronese è al 4° posto della classifica «Absolute Beginners» stilata da Radio Airplay / rockol.it).

Sul brano, pubblicato in tutti gli store digitali su etichetta Diamante Production con relativo lancio nella radio italiana, è stato realizzato un toccante videoclip che parte dai bambini in una scuola per arri-



La Kira's Band

vare in un centro anziani: in entrambe le situazioni è la musica vincere trascinando tutte le comparse del video. Ho imparato una canzone è un motivo orecchiabile e positivo: «Volevamo un brano che facesse ricordare a tutti delle potenzialità pop della Kira's Band», afferma il fondatore e leader Carmine Sessa, «un brano ricordabile che ci identificasse verso il grande pubblico in vista dei prossimi importanti concerti».

La Kira's Band è formata da Carmine Sessa alle tastiere, Juri Pin alla chitarra, Alfonso D'Antuono al basso e Alessio Fraccaroli alla batteria. ●

SACRA FAMIGLIA. Questa sera alle 21

Suona la Big Band Ritmo
sinfonica Città di Verona

L'esibizione chiude la rassegna «All Together For Children» dedicata al volontariato

Luigi Sabelli

Grandi classici del jazz e del blues in versione orchestrale stasera alle 21 con la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona diretta da Marco Pasetto che si esibirà agli impianti sportivi Alberto Guglielmi in via Selenia (quartiere Sacra Famiglia). L'occasione è il concerto di chiusura della rassegna «All Together For Children», organizzato per raccogliere fondi per dotare le ambulanze della Croce Verde di dispositivi che permettano il trasporto di bambini gravemente infortunati.

L'orchestra veronese diretta da Marco Pasetto presenterà in questa occasione una carrellata di celebri pezzi che si apre con una fantasia di Gorni Kramer per proseguire con una se-



La Big Band Città di Verona

rie di sempreverdi del repertorio orchestrale legati all'epoca dello swing bianco, ovvero *Moonlight serenade* e poi *Satin doll* di Duke Ellington. Non manca un pezzo simbolico nella storia della musica afroamericana come *St. Louis Blues* e altri classici moderni come *All blues* e *Mercy mercy mercy*. Tra le composizioni meno note, *Tank* della giapponese Yoko Kanno, *Malibues* e *Blues for my sleeping baby* del pianista friulano Roberto Magris (che con l'orchestra veronese ha collaborato in diverse occasioni), *Elegy for a duck* di Oliver Nelson, *Cedars house blues* di Marco Pasetto. ●